

## Innovazione

### Dieci big-tech aprono le fabbriche alle Pmi del Sud

Da Cisco a Tim, dieci grandi imprese dell'hi-tech aprono le porte dei propri impianti e laboratori tecnologici alle piccole imprese del Mezzogiorno. — pag. 10

# Dieci big-tech unite per il Sud: laboratori 4.0 aperti alle Pmi

## INNOVAZIONE

Aziende come Cisco e Tim trasferiranno competenze a imprese del Mezzogiorno

Nicolais: «Iniziativa nata per supplire alla carenza di strutture pubbliche»

**Vera Viola**

NAPOLI

Dieci grandi e medie imprese aprono le porte dei propri impianti e laboratori tecnologici alle piccole imprese per trasferire a queste ultime le tecnologie abilitanti di cui sono in possesso. Il progetto, targato Campania Digital Innovation hub presieduto da Luigi Nicolais, è per ora un nuovo modello, un unicum sul panorama nazionale. Sarà presentato oggi in occasione dell'Assemblea annuale dell'Unione industriali di Napoli, la prima della presidenza di Vito Grassi, a cui parteciperanno tra gli altri il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia e il sottosegretario Stefano Buffagni.

La convention, intitolata "Infrastrutture materiali e immateriali. Per un futuro di sviluppo per la coesione e la competitività del Mezzogiorno", si articolerà in due fasi: il dibattito del mattino verterà su infrastrutture materiali, la sezione pomeridiana si focalizzerà su innovazione e industria 4.0, attraverso la presentazione di storie d'impresa frutto di una strategia che coinvolge industriali, università, mondo della formazione e della ricerca, coinvolti anche nell'avvio del Centro di competenza del Sud. Interverranno il rettore della Federico II Gaetano Manfredi e Andrea Bianchi, direttore delle Politiche industriali di Confindustria.

Le imprese mobilitate per costituire la nuova community tecnologica vanno da Cisco a Netgroup, **Engineering**, Ericsson, Innovaway, Schneider Electric, Rockwell Automation, StMicroelectronics, Tim, WindTre. «Abbiamo sensibilizzato le grandi imprese – spiega Nicolais, ex presidente del Cnr – sono molto interessate e forniranno alle pmi i propri laboratori come dimostratori tecnologici. In questo modo suppliremo alla carenza di strutture pubbliche di questo tipo. In altre parole, creeremo un dimostrato-

re tecnologico diffuso e versatile: diverso dal modello canadese che è invece unico». Nicolais cita qualche esempio. Schneider Electric ha predisposto un sistema virtuale di controllo e ottimizzazione dei consumi energetici che consente di fare interessanti risparmi. Ericsson adotta una tecnologia 5G che permette di accelerare e amplificare la capacità di raccolta ed elaborazione dati.

«Infrastrutture e innovazione tecnologica – spiega il dg di Unione industriali Napoli, Michele Lignola – sono le leve su cui scommettere nel Mezzogiorno e per l'intero Paese. Oggi Napoli è un polo tecnologico mondiale, grazie all'esperienza della Federico II a San Giovanni: opportunità da cogliere in pieno». Il programma prevede anche la firma di un accordo di cooperazione tra startup e pmi di Italia e Cina, la premiazione di nove startup innovative selezionate da DIH, la presentazione di aziende eccellenti nate all'ombra delle Academy di San Giovanni. Infine, Eni ed Enel illustreranno caratteristiche e requisiti per le imprese che vogliano lavorare nella catena del valore dei rispettivi gruppi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IN SINTESI****La community**

Dieci imprese (Cisco, Netgroup, Engineering, Ericsson, Innovaway, Schneider Electric, Rockwell Automation, StMicroelectronics, Tim e WindTre) apriranno i propri laboratori per trasferire tecnologie alle Pmi

**L'accordo con la Cina**

Firma di un patto per favorire la cooperazione tra startup e pmi di Italia e Cina

**I premi**

Digital Innovation hub premia nove startup per le innovazioni adottate



**Hub tecnologico.** TimWCap a San Giovanni sviluppa applicazioni con tecnologie 5G